



Via di Tor Fiorenza, 35 – 00199 Roma  
Tel. 06 865081 - Fax 06 86508235



Via Emilio Lepido, 46 – 00175 Roma  
Tel. 06 715393 – Fax 06 92912682



Via Umbria, 15 – 00187 Roma  
Tel. 06 4870125 - Fax 06 87459039

Roma, 20 giugno 2014

Al Presidente della Repubblica  
On.le Giorgio Napolitano  
Palazzo del Quirinale  
P.za Quirinale  
00187 Roma

Signor Presidente,

come Lei ha spesso ricordato, i decreti legge devono contenere norme che consentono interventi necessari e urgenti, in ossequio al dettato Costituzionale.

Noi riteniamo che l'emanando decreto legge in materia di riforma della Pubblica Amministrazione non abbia certamente carattere di urgenza o almeno per tutte le norme in esso contenute. Siamo convinti che la riforma della Pubblica Amministrazione sia un elemento fondamentale per il rilancio del Paese per migliorare il rapporto con i cittadini. Proprio per questo, siamo convinti che sia necessario coinvolgere anche chi lavora nella Pubblica Amministrazione. Questa nostra convinzione nasce dalla preoccupazione che il metodo adottato presupponga il fallimento della ennesima annunciata riforma della Pubblica Amministrazione.

In particolare riteniamo che le norme che prevedono il "demansionamento" dei dipendenti pubblici rappresentano una violazione dei diritti individuali e lo stesso dicasi per quelle norme che disciplinano la mobilità laddove si prevede quale unica unità produttiva tutte le pubbliche amministrazioni insistenti in un'area di 50 chilometri che certo non tiene conto delle specificità territoriali del nostro Paese. Così come, al di là della valutazione sulla necessità di ridurre le prerogative e le agibilità sindacali, le norme del decreto anche su questa materia non rivestono certamente alcun carattere di urgenza e violano, a nostro avviso, la libertà di associazione prevista dalla Carta Costituzionale limitando il diritto di svolgere attività sindacale anche nei luoghi di lavoro, peraltro creando un ulteriore disparità di trattamento fra lavoro pubblico e lavoro privato.

Le chiediamo, quindi, nella Sua funzione di garante, anche in considerazione che le norme di cui sopra non producono alcun risparmio di spesa, di valutare le nostre considerazioni effettuate al fine di contribuire fattivamente alla Sua decisione.

UIL Federazione Poteri Locali  
Giovanni Torluccio

UIL Pubblica Amministrazione  
Benedetto Attili

UIL Ricerca Università Afam  
Alberto Civica